

# **Patto di Sviluppo**

## **Distretto Produttivo della Meccanica**

Triennio 2011 - 2013

Giugno 2011

---

**INDICE**

<b>1.1</b>	<b>Premessa</b>	_____	pag. 3
<b>1.2</b>	<b>Il Distretto della Meccanica</b>	_____	pag. 4
<b>1.3</b>	<b>Analisi congiunturale del settore</b>	_____	pag. 5
<b>1.4</b>	<b>Il contesto di riferimento</b>	_____	pag. 9
<b>1.5</b>	<b>Analisi del territorio nei percorsi dello sviluppo locale</b>	_____	pag.10
<b>2.1</b>	<b>La filiera produttiva</b>	_____	pag.13
<b>2.2</b>	<b>Individuazione dei cluster di imprese</b>	_____	pag.16
<b>2.3</b>	<b>Le Aziende leader del Distretto della Meccanica</b>	_____	pag.17
<b>3.1</b>	<b>Gli Interventi da attuare</b>	_____	pag.22
<b>3.2</b>	<b>Connessione con i programmi di sviluppo locale</b>	_____	pag.27
<b>3.3</b>	<b>Piano Finanziario</b>	_____	pag.31

## **1.1 Premessa**

Con la pubblicazione del Decreto 01/12/2005 la Regione Sicilia ha emanato i criteri e le procedure per il riconoscimento dei Distretti Produttivi, attribuendo loro il ruolo di referenti prioritari per la promozione ed il sostegno del sistema produttivo regionale, nell'ottica di uno sviluppo legato alla innovazione tecnologica ed alla internazionalizzazione. A seguito di questo percorso intrapreso dalla Regione, i principali attori istituzionali operanti in ambito locale e regionale, tra cui le Associazioni di categoria (Confapi Sicilia, CNA Siracusa, Confindustria Siracusa), gli Enti per lo sviluppo locale (CO.SV.I.S. S.p.A., Gal Val d' Anapo, Consorzio CE.RI.CA.), nonché con gli Enti Locali Territoriali (Provincia Regionale di Siracusa, Comune di Siracusa, etc.), si fanno promotori della costituzione del "Distretto della Meccanica" nella veste di enti portatori delle esigenze di sviluppo delle PMI siciliane, raccogliendo le istanze provenienti dal mondo dell'impresa e testimoniando le peculiarità delle realtà economiche ed imprenditoriali locali.

Nell'ambito delle attività manifatturiere che possono in larga parte ascrivere all'area della meccanica ed al suo indotto, la Sicilia può vantare una base produttiva di oltre 23.000 ditte. In questo settore un ruolo strategico è ricoperto dalle Piccole e Medie Imprese che operano nel settore della meccanica ed in particolare dell'impiantistica meccanica. Queste aziende sono oggi al centro di una fase critica provocata dalla flessione della domanda "tradizionale", interna ed estera e dalla crescente concorrenza di alcune aree quali l'Est Europeo, la Cina e l'India. E' evidente la necessità di un rafforzamento competitivo per valorizzare e dare prospettive ad uno dei settori strategici per l'economia italiana in generale e siciliana in particolare.

Rilanciare la competitività del sistema della Meccanica è l'obiettivo che i promotori del presente distretto intendono raggiungere attraverso la creazione di iniziative di sistema che vedono coinvolte Meccanica, Subfornitura ed Innovazione tecnologica. Bisogna sottolineare che esistono già diverse misure, di diversa fonte, a supporto della meccanica e della metalmeccanica in generale, ma le aziende avvertono l'esigenza di costruire alleanze delle quali si sentano protagoniste e vedono nei modelli di distretto esistenti dei casi di successo a cui ispirarsi, per veicolare risorse che permettano un salto di qualità nel mercato odierno in cui protagoniste sono innovazione e internazionalizzazione.

Il presente lavoro espone i contenuti del Patto per il Distretto della Meccanica, individuando gli obiettivi reali e concreti da perseguire tramite l'attività comune dei singoli aderenti.

## **1.2 Il Distretto della Meccanica**

Si può parlare in termini di "Distretto della Meccanica" per le aziende collocate nell' area industriale della Sicilia Orientale, ed in particolare nella parte Sud-Orientale dell'isola, costituenti agglomerati di imprese che operano secondo una logica di filiera, specializzate soprattutto nell' impiantistica meccanica, alcune delle quali percorrono tutti i gradini della filiera, rivestendo la figura di "General Contractor".

In queste aziende sono presenti le caratteristiche che sono universalmente attribuite alle imprese protagoniste del fenomeno dei distretti produttivi, molto diffuso e noto agli economisti internazionali, con vari nomi: clusters (Usa, Gran Bretagna), sanchi (Giappone), systems productifs locaux (Francia). Tali definizioni, in pratica, descrivono tutte le interrelazioni ed i legami che si stabiliscono tra le organizzazioni e gli operatori economici che sussistono su uno stesso territorio accrescendone il vantaggio competitivo. I fattori alla base di questo moltiplicatore di competitività sono fondamentalmente di tre tipi:

- Presenza di economie di agglomerazione: la concentrazione di una massa di attività specializzate favorisce la formazione di un mercato del lavoro, la creazione di infrastrutture dedicate e lo sviluppo di servizi ausiliari (trasporti, installazione e riparazione di macchinari, scuole professionali, associazioni di categoria);
- La sedimentazione di elementi intangibili (know how, reti di relazioni interpersonali, l'immagine)
- Presenza di fenomeni di psicologia sociale (la pressione competitiva tra le imprese, la fiducia, il senso di identificazione della comunità di persone).

Tutti questi fenomeni sono presenti nel nostro contesto di riferimento, in quanto:

- Le economie di agglomerazione sono presenti in modo molto marcato nelle aree industriali che fanno parte dei comuni di: Siracusa, Melilli, Priolo Gargallo ed Augusta.
- Gli elementi immateriali (intangibili) sono radicati nel territorio, considerato che la tipologia di imprese che fanno parte del Distretto è presente sul territorio preso in considerazione fin dagli anni '50 del secolo scorso.
- I fenomeni di psicologia sociale sono altrettanto radicati, infatti è proprio con queste aziende che viene identificata la vocazione e l'economia dell'area del Distretto.

### **1.3 Analisi congiunturale del settore**

#### **L' Industria nazionale nel periodo 1996-2002**

(Fonti: Istat "Rapporto annuale sulla situazione del Paese anno 2004")

Nel periodo 1996-2002 l'erosione delle quote italiane sulle esportazioni mondiali ha riguardato quasi tutti i gruppi di prodotti: dal 10,3 al 9,4 per cento per la meccanica, dal 9,8 all'8,2 per cento per il tessile-abbigliamento, dal 3,2 al 2,0 per cento per le automobili, dall'1,8 all'1,2 per cento per i prodotti Ict. Relativamente migliore è la performance della chimica farmaceutica, la cui quota è rimasta sostanzialmente invariata intorno al 5,5 per cento. I comparti in cui l'Italia registra performance migliori in termini di produttività, intensità degli investimenti e redditività sono quelli tradizionali: in particolare: la meccanica, il tessile-abbigliamento e la concia-calzature. Differenziali sfavorevoli di produttività e intensità degli investimenti si rilevano nella fabbricazione di mezzi di trasporto, di macchine elettriche e ottiche, di coke e nelle raffinerie di petrolio.

Nel periodo 1997-2002, l'output dei settori a intensità tecnologica alta e medioalta è stabile nel tempo e rappresenta il 37,4 per cento della produzione industriale italiana. Fra i settori a intensità tecnologica medio-alta, la posizione principale è occupata dall'industria meccanica, i cui prodotti hanno contribuito al totale della produzione venduta per il 13,9 per cento. Altri contributi rilevanti provengono dall'industria degli apparecchi radiotelevisivi e per le telecomunicazioni (che detiene una quota del due

per cento sul totale della produzione venduta), dall'industria farmaceutica (1,8 per cento) e da quella degli apparecchi medicali di precisione, strumenti ottici e orologi (1,7 per cento).

**Struttura e dinamica delle esportazioni manifatturiere  
in Italia e nel mondo per attività economica**

Anni 1996-2002

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Export Italia (comp. %)		Export Mondo (comp. %)		Quote Italia % Mondo	
	1996	2002	1996	2002	1996	2002
Industria tradizionale	44,9	42,7	31,9	28,5	7,6	6,7
Tessile e abbigliamento	16,0	14,1	6,8	7,7	9,8	6,2
Economie di scala	22,3	23,0	26,9	29,7	4,2	3,5
Automobili	3,2	2,7	5,4	6,2	3,2	2,0
Offerta specializzata	22,4	21,7	15,5	14,4	7,7	6,7
Meccanica strumentale	16,9	15,8	6,9	7,5	10,3	9,4
Alta intensità di ricerca e sviluppo	10,4	12,6	23,7	27,3	2,4	2,1
Ict	5,5	5,0	16,6	18,4	1,8	1,2
Farmaceutica	1,8	3,7	1,7	3,0	5,5	5,4
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>5,4</b>	<b>4,5</b>

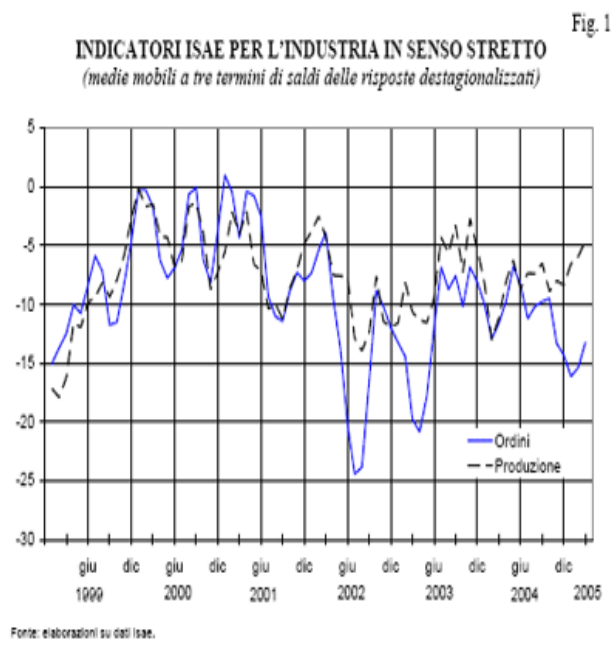
Fonte: Elaborazione su dati United nations conference on trade and development

**L'industria Siciliana nell' anno 2004**

(Fonte: Banca d'Italia - Note sull'andamento dell'Economia Siciliana - aggiornamento al maggio 2005)

Nel corso del 2004 il settore industriale siciliano ha registrato un andamento sostanzialmente stagnante, come confermato dai principali indicatori dell'indagine dell'ISAE. Il livello degli ordinativi, sia interni sia dall'estero, è rimasto su valori inferiori rispetto a quelli ritenuti normali dagli imprenditori. Negli ultimi mesi dell'anno si è registrato un peggioramento della domanda, che ha trovato conferma nei dati relativi al primo trimestre del 2005 (fig. 1).

L'andamento della produzione è rimasto su livelli contenuti per tutto l'anno, come confermato dal grado di utilizzo degli impianti, ridottosi ulteriormente al 69,3 per cento nella media del 2004, rispetto al 70,4 per cento dell'anno precedente.

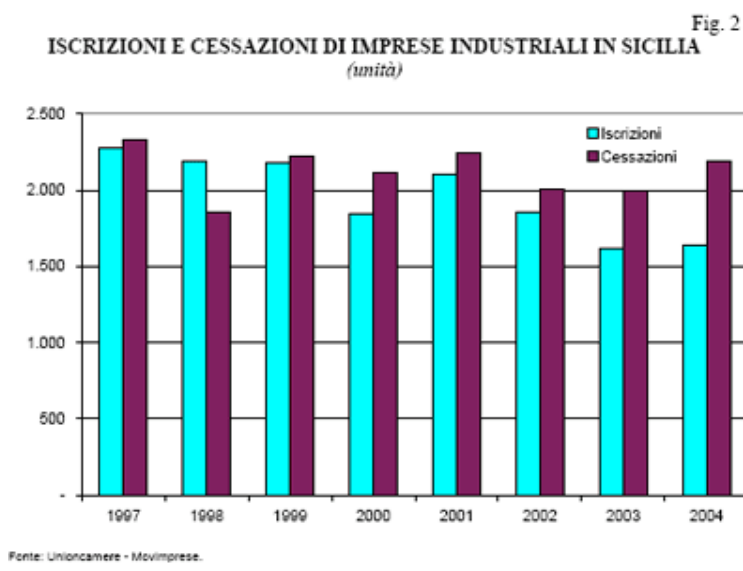


Gli indicatori relativi alla tendenza a tre mesi degli ordini e della produzione hanno mostrato un andamento calante nel secondo semestre del 2004; nei primi mesi del 2005, tuttavia, sono tornati entrambi a crescere.

Tra gennaio e marzo del 2005 la Banca d'Italia ha condotto la consueta indagine sulle imprese industriali, su un campione di 150 aziende regionali con almeno 20 dipendenti. In media nel 2004 le imprese contattate hanno registrato una riduzione degli investimenti, a prezzi correnti, pari allo 0,6 per cento; per il 2005 è stato programmato un ulteriore calo.

L'occupazione è rimasta stazionaria, con una previsione di lieve contrazione per l'anno successivo (-0,8 per cento). Il fatturato medio, in termini nominali, è aumentato del 2,1 per cento; migliore è risultata la performance dell'export, con una crescita del 6 per cento circa e un'aspettativa di un maggiore tasso di incremento per il 2005.

L'incidenza media dei ricavi da vendite all'estero sul fatturato complessivo delle imprese del campione è risultata di poco superiore al 10 per cento.



Il 66 per cento del campione ha chiuso l'esercizio in utile, così come avvenuto nel 2003; in lieve riduzione è risultata la quota di aziende che ha registrato una perdita, di poco inferiore al 17 per cento, rispetto al 18 per cento circa dell'anno precedente. Non si sono registrate significative differenze tra le piccole aziende e quelle di maggiore dimensione.

Per il sesto anno consecutivo il saldo tra le nuove imprese industriali iscritte nei registri delle Camere di commercio siciliane e quelle cancellate è risultato negativo (fig. 2 e tav. B11). L'indicatore è peggiorato sensibilmente negli ultimi due anni, a causa di una riduzione significativa delle nuove iscrizioni; nel 2004 si è assistito, inoltre, a un aumento del numero di cancellazioni. L'andamento sfavorevole ha interessato i principali comparti, tra cui in particolare l'industria del legno, la meccanica e la lavorazione dei minerali non metalliferi.

Queste informazioni che ci provengono dalla statistica devono avere l'effetto di un campanello di allarme, che sottolinea il momento di difficoltà che sta attraversando il nostro tessuto industriale. In questo contesto, le politiche finalizzate ad incentivare i Distretti produttivi si pongono come uno strumento nuovo che, tenendo conto delle realtà locali già affermate e radicate sul mercato, possa apportare quegli input necessari a rafforzare la produttività e la competitività.



#### **1.4 Il contesto di riferimento**

La tipologia delle Piccole e Medie Imprese che fanno parte del settore della meccanica si radica in un substrato imprenditoriale che può ormai definirsi storico, essendo presente nel territorio da più di mezzo secolo. Sono caratterizzate da una grande flessibilità, imposta da un mercato molto elastico.

Lo scenario di riferimento del Distretto vede il suo baricentro nei trenta chilometri di impianti industriali (meccanici, cantieristici e chimici) che hanno fatto del territorio di Siracusa - Melilli - Priolo Gargallo - Augusta uno dei più grandi poli industriali d' Europa, che ha come ulteriori estensioni le aree industriali di Ragusa, Gela e Milazzo.

L' origine dell' attuale Distretto della meccanica va ricercato negli anni '50, con la creazione del polo della chimica da parte dell' ENI che, innescando un meccanismo di industrializzazione, mediante l' insediamento di grandi impianti industriali, creò i presupposti per lo sviluppo di un' indotto nel settore della meccanica. Nel periodo iniziale si registravano forti carenze di forza lavoro qualificata, vista la precedente vocazione del territorio improntata all'agricoltura, all'artigianato ed al commercio. Le risorse umane qualificate, di cui c'era notevole richiesta, venivano selezionate all'esterno della Sicilia, da aree in cui si erano già vissute esperienze di industrializzazione. Nei primi anni questa penuria di know-how faceva sì che anche le aziende che lavoravano nell'impiantistica meccanica provenissero dall'esterno della Sicilia. Con il passare del tempo e con la creazione delle prime scuole di formazione, le maestranze andavano via via raggiungendo buoni livelli di qualificazione. Fu allora che nacquero le prime imprese meccaniche, fondate da ex dipendenti che si resero conto delle grandi opportunità che l'area industriale offriva. All'inizio degli anni '70, si insediarono i grandi gruppi della petrolchimica (ISAB, EXXON, etc.), che necessitavano dapprima di chi costruisse gli impianti e successivamente di chi procedesse alle revisioni programmate, nonché alle operazioni di ampliamento, sostituzione, adattamento tecnologico. Queste aziende, tra loro interdipendenti, ma sicuramente in forte reciproca concorrenza, ebbero la necessità di migliorare le proprie performance per divenire competitive al massimo, fu allora che si affermarono le prime aziende leader. Il passo successivo fu l' espansione oltre i confini regionali e poi nazionali, affermandosi oltre che nel campo della costruzione di impianti industriali, anche in quello delle costruzioni di linee e condotte per la distribuzione. Si tratta di aziende che, singole o riunite in consorzio, hanno costruito oleodotti (ad esempi quello che collega la rete italiana alla Libia), metanodotti (sia le reti di collegamenti tra le città che le metanizzazioni urbane), nonché intere

piattaforme petrolifere (grazie alla realizzazione della cosiddetta "Area Yard", un'area attrezzata estesa circa 160.000 metri quadrati, tra Melilli e Augusta, che permette la costruzione, l'assemblaggio e il varo in mare delle piattaforme, molte delle quali oggi operano nel mare del Nord.).

Quindi le imprese del Distretto della Meccanica, pur avendo le proprie basi, sia in senso logistico che di know-how, nella Sicilia Orientale, sono in realtà proiettate a pieno titolo nell' economia internazionale. Negli ultimi anni (2002-2005), sono state poste le premesse per lavorare concretamente al futuro della zona industriale che ha il suo baricentro nella Sicilia Sud-Orientale, ma che si estende ad ovest fino a Gela ed a nord fino a Milazzo, grazie ai tavoli di concertazione che hanno portato al rilancio delle attività dell' Eni ed al programma di investimenti che sta portando a compimento il Gruppo ERG, quest'ultimo per un importo di 700 milioni di euro entro il 2007.

Nello svolgimento delle attività esistono aspetti di tipo qualitativo che vanno migliorati di molto, infatti solo poche aziende sono capaci di collaborare con i committenti in sede di progettazione e di fornire apporti in sede di sviluppo dei prodotti. Un rapporto di fornitura non meramente esecutivo è uno degli aspetti che fornisce valore aggiunto e competitività, che può scaturire solo dalla capacità di realizzare politiche di ricerca e sviluppo tendenti a mantenere la competitività del subfornitore. Le statistiche evidenziano però che la qualificazione della fornitura è direttamente proporzionale alle dimensioni dell'azienda e che le piccole realtà tendono a offrire apporti di tipo strettamente esecutivo che sono i più soggetti alla concorrenza dei paesi emergenti.

La capacità di diffondere l'innovazione e l'aggiornamento tecnologico anche nelle realtà di più modeste dimensioni rappresenta una delle sfide che un'economia che si basa su un sistema di PMI quale quella siciliana deve considerare primaria.

### **1.5 Analisi del territorio nei percorsi dello sviluppo locale**

L'analisi territoriale ha permesso di individuare, nella Sicilia Sud-Orientale, la presenza di aree con proprie specifiche connotazioni e in grado di rappresentare veri e propri sistemi sub-provinciali, spesso legati gli uni agli altri da rapporti di complementarità.

Si è addivenuti pertanto all'individuazione di cinque differenti gruppi tipologici di aree. Il mapping socio-economico si articola nei seguenti raggruppamenti comunali:

- a) i poli direzionali, vale a dire i centri più urbanizzati e ricchi soprattutto in termini di imprese operanti nel terziario;
- b) la piattaforma industriale, con una notevole presenza di attività industriali nel settore meccanico;
- c) la dorsale delle attività tradizionali, con una preminenza di imprese operanti nel settore dell'agricoltura, dell'artigianato, del piccolo commercio e del turismo;
- d) il territorio marginalizzato o a rischio di marginalizzazione, con la preminenza di attività agricole svolte in modo obsoleto, che stentano ad accelerare i propri processi di modernizzazione;
- e) i catalizzatori dei flussi turistici, vale a dire le aree che registrano i più elevati livelli di presenze turistiche e che fungono da poli direzionali per la creazione di un vasto e moderno sistema dell'accoglienza.

L'analisi territoriale è andata tuttavia ben oltre. Proprio nella prospettiva di comprendere l'esistenza di fenomeni di aggregazione e di collaborazione tra imprese, si è scandagliato il territorio e il sistema produttivo nella sua interezza, al fine di capire se oggi la Sicilia Sud-Orientale contiene al suo interno dei cluster produttivi, vale a dire sistemi locali di imprese caratterizzati da elevati livelli di specializzazione.

Anche in questo caso, sono chiaramente rinvenibili aggregati, più o meno complessi, di imprese, che costituiscono la base essenziale per la formazione, in continuo divenire, di reti collaborative o di apprendimento per il miglioramento delle attività produttive. Dall'analisi svolta si è giunti alla conclusione che i cluster sono rinvenibili nei settori della meccanica e della petrolchimica. Bisogna evidenziare, tuttavia, che questi settori attraversano una preoccupante fase di crisi, che ha messo a nudo la carenza delle strategie di innovazione e di internazionalizzazione, a volte poco lungimiranti e scarsamente fondate su moderne politiche di sviluppo.

Sono state inoltre analizzate le reti di collaborazione e di apprendimento attualmente esistenti tra le imprese.

Dall'analisi delle strategie di mercato e degli obiettivi di crescita di medio-lungo periodo delle imprese analizzate, emergono differenti stili comportamentali, che a seconda dei casi favoriscono o impediscono la formazione di reti di collaborazione:

- 1) un primo gruppo ristretto di imprenditori leader, capaci di innovare i prodotti e soprattutto le politiche di mercato e in grado di fungere da punto di riferimento per iniziative di collaborazione a livello locale;
- 2) un secondo gruppo composto da una fascia ampia di imprenditori attualmente molto focalizzati sul miglioramento dei prodotti e, in taluni casi, pericolosamente meno attenti a strategie di commercializzazione moderne e efficaci;
- 3) un terzo gruppo, composto di una fascia altrettanto ampia di imprenditori poco propensi ad innovare e piuttosto inclini a subire, più che guidare, i mutamenti dell'ambiente circostante.

A fronte di un sistema imprenditoriale così articolato è possibile parlare di reti di collaborazione e di apprendimento per il primo ed il secondo gruppo di imprenditori, mentre il terzo si limita a seguire i primi due gruppi. Per questi due gruppi si può parlare di partecipazione a reti collaborative, per lo più finalizzate al miglioramento delle politiche commerciali e di promozione, all'innovazione di prodotti e processi produttivi, allo scambio di informazioni tecniche (ad esempio riguardo all'acquisto di nuovi macchinari). Meno frequenti sembrano essere, tra le imprese, i contatti finalizzati al rafforzamento della presenza sui mercati esteri e la contrattazione collettiva degli approvvigionamenti. Il caso più diffuso e ovvio di collaborazione è tra impresa produttrice e impresa fornitrice (con l'interscambio di informazioni che possono riguardare il miglioramento dei processi distributivi o il miglioramento dei prodotti), ma non mancano interrelazioni più complesse, con altre imprese dello stesso settore o con imprenditori leader a livello locale.

Occorre riconoscere che molte delle reti di cooperazione si fondano su legami piuttosto labili, che agiscono poco sulle leve strategiche più difficili da gestire e migliorare come: l'innovazione di prodotto, l'ideazione di un marchio, la costituzione di centri comuni di approvvigionamento al fine di risparmiare sui costi di produzione. Tuttavia è innegabile che le reti fino ad oggi costituite abbiano generato nuovo valore per molte imprese, accelerando alcuni processi di crescita.

Il panorama complessivo appare dunque confortante: sempre più, attraverso reti formali o informali di conoscenza, di scambio di informazioni e di apprendimento, i cluster di imprese e le Istituzioni locali si configurano come una business community relativamente coesa al proprio interno, dotata di soggetti in grado di esercitare una funzione di leadership e capaci di attivare processi di innovazione e di condensare interessi specifici.

L'iniziativa intrapresa dalla Regione Siciliana con l'emanazione del Decreto 01/12/2005, con finalità di promozione della interrelazione tra imprese appartenenti alla stessa filiera, correlati tra loro ed in relazione con gli enti locali, non può che essere uno strumento adatto a sostenere le reti collaborative e lo sviluppo delle realtà imprenditoriali.

L'interazione tra le imprese del distretto e gli enti locali, dovrebbe soprattutto offrire informazioni sui progetti di sviluppo locale e sugli incentivi finanziari per le imprese, informazioni su possibili mercati di sbocco, dati e documenti di facile lettura per comprendere la congiuntura economica locale e strumenti per attrarre nuovi investimenti produttivi.

La nuova piattaforma tecnologica viene dunque intesa come motore di sviluppo locale, in grado di favorire la collaborazione tra aziende e tra soggetti istituzionali operanti sul territorio e l'attivazione di progetti di incentivazione all'innovazione delle imprese, fino ad assurgere a strumento di marketing del territorio.

## **2.1 La filiera produttiva**

Considerato che nella definizione di Distretto sono compresi agglomerati di imprese che svolgono attività simili, secondo una logica di filiera verticale ed orizzontale, si è giunti alla identificazione del "Distretto della Meccanica", prendendo in considerazione le aziende che svolgono attività che siano legate alla meccanica. Il territorio di riferimento è quello delle province di Siracusa, Catania, Ragusa, Messina e Gela <sup>1</sup>. Queste aree ad elevata densità imprenditoriale registrano la presenza di un sistema autonomo ed efficiente di aziende caratterizzate da un elevato grado di specializzazione. Le imprese

---

<sup>1</sup> Come territorio di riferimento intendiamo le aree in cui le aziende del Distretto hanno costantemente dei cantieri in forza di contratti stipulati con le committenti.

della filiera, sotto il profilo dell'organizzazione, possono classificarsi in tre macro categorie, comunque legate dall'appartenenza alle stesse catene di fornitura:

A) GENERAL CONTRACTOR. Sono quelle di dimensioni maggiormente rilevanti, che riescono a svolgere l'intero processo produttivo della filiera verticale. Esse realizzano e manutenzionano grandi impianti industriali, metanodotti, oleodotti, reti di impianti tecnologici per usi civili, occupandosi di tutte le fasi del processo produttivo (dall' approvvigionamento delle materie prime alla consegna chiavi in mano ed il collaudo):

- Raccolta della commessa;
- Progettazione;
- Acquisto delle materie prime e dei semilavorati;
- Costruzione e montaggio della struttura meccanica;
- Controllo di sicurezza e qualità;
- Collaudo e consegna

B) AZIENDE MECCANICHE COMPRESSE NELLA FILIERA VERTICALE. Sono la maggior parte delle aziende che, non avendo dimensioni tali da abbracciare tutta la filiera, si fanno carico di una parte del processo produttivo.

In quanto alle tipologie di attività svolte, possiamo così classificarle:

- Realizzazione di parti di impianti industriali, metanodotti, oleodotti, impianti tecnologici per usi industriali e civili;
- Manutenzione degli impianti per l' industria e per usi civili (con officina per taglio, sabbiature, sostituzione e ricostruzione dell' impiantistica);
- Fabbricazione di parti per il montaggio e la costruzione di impianti;
- Costruzione e montaggio di carpenteria metallica;
- Costruzione di edifici industriali;
- Lavorazioni tramite macchine utensili;
- Progettazione industriale (di tipo meccanico, elettrico, edilizio)
- Diagnostica industriale (esami non distruttivi su impianti);

- Progettazione e gestione di sistemi di sicurezza industriale;
- Progettazione di software per l'industria meccanica;

B) AZIENDE CHE FANNO PARTE DELLA FILIERA ORIZZONTALE. Si tratta delle aziende che si occupano della fornitura delle materie prime o dei servizi accessori che caratterizzano la filiera orizzontale. Queste aziende sono tra loro interconnesse e interdipendenti, in quanto i loro processi produttivi sono legati verticalmente ed orizzontalmente.

Esse svolgono le seguenti attività:

- Bonifiche e risanamento dei siti industriali, analisi e trattamento delle acque;
- Formazione delle risorse umane;
- Fornitura di materie prime per l' industria meccanica;
- Fornitura di servizi di logistica e trasporto;
- Fornitori dei servizi reali alle imprese del Distretto (elaborazione dati, consulenze specialistiche, implementazione dei sistemi di sicurezza e di certificazione della qualità, laboratori di analisi, ecc.);
- Attività di riciclaggio degli scarti di lavorazione;
- Servizi di vigilanza ai cantieri;
- Servizi di informatica e collegamenti in rete;
- Imballaggio e confezionamento;
- Intermediazione e commercio dei prodotti della meccanica;

## **2.2 Individuazione dei cluster di imprese**

Le imprese più competitive di un certo settore tendono a concentrarsi in zone precise sfruttando sistematicamente e moltiplicando le determinanti del loro successo. Un cluster è costruito da gruppi di imprese dello stesso settore, omogenee e/o complementari.

Il principale risultato dell'intervento è il cambiamento delle modalità di dialogo tra le forze in gioco (imprese del settore, aziende collegate e fornitrici, pubblica amministrazione), passando da una relazione basata sullo scontro fra interessi ed esigenze inconciliabili, alla cooperazione in azioni concrete di sviluppo della competitività. Si persegue tale obiettivo coinvolgendo imprese leader di sistemi locali, gruppi di imprese, associazioni di categoria e dipartimenti della pubblica amministrazione in un ruolo attivo e propositivo nello sviluppo dell'economia locale. Un cluster va inteso quindi come un raggruppamento di imprese che condividono abilità a la cui sommatoria degli sforzi ne determina la competitività. Il livello di competitività di un' impresa non è infatti casuale. Il grado di concorrenza locale, il livello di sofisticazione della domanda con cui l'impresa si confronta, la qualità del supporto ricevuto della rete di istituzioni e imprese collegate, le condizioni di accesso ai fattori necessari ad alimentare la propria attività, costituiscono un complesso sistema di elementi che lega la competitività dell'impresa alla struttura del cluster in cui è radicata. Le imprese traggono numerosi benefici dallo sviluppo comune di azioni di rafforzamento competitivo del sistema locale, ma anche la pubblica amministrazione trova in questi interventi molti motivi di interesse.

Le imprese che costituiscono il cluster per il Distretto della Meccanica sono identificabili in quelle imprese che realizzano e mantengono (per intero o singole parti, con interventi di mera sostituzione o apportando miglioramenti ingegneristici) impianti industriali, riuscendo ad aggiudicarsi gare d'appalto in ambito internazionale, dotate di una logistica in grado di intervenire in qualsiasi area, procedendo poi a riversare a cascata ulteriori richieste di subforniture, sia materiale che immateriale, ad altre aziende del settore.

### **2.3 Le Aziende leader del Distretto della Meccanica**

#### **Remosa Services S.p.A.**



## ***Patto di Sviluppo del Distretto Produttivo della Meccanica***

E' leader nella costruzione e manutenzione di macchine rotanti (compressori centrifughi e alternativi, turbine a gas e a vapore, pompe, valvole). Si costituisce con l'obiettivo di raccogliere e sviluppare l'attività di costruzione e manutenzione meccanica (cd. "Service"), pertanto si orienta subito verso l'attività di manutenzione meccanica di macchine industriali rotanti, con particolare riferimento a: raffinerie petrolifere, centrali elettriche ed altri medi e grandi complessi industriali. L'attività inizia nel settembre 2000 con l'acquisizione dei contratti generali (contratto quadro) di manutenzione presso le raffinerie Saras S.p.A. in comune di Sarroch (CA) e la Raffineria di Milazzo in comune di Milazzo (ME). Nonostante la recente data di costituzione e l'ancor più recente inizio dell'operatività aziendale, la società può già registrare un ottimo avvio grazie alla più che decennale esperienza in questo particolare mercato vantata dai soci promotori ed all'ottima conoscenza tecnica delle lavorazioni e delle problematiche legate alle manutenzioni meccaniche di grandi impianti, posseduta dal personale operativo.

Struttura organizzativa Oltre alla sede legale dove opera l'amministratore unico, ed ai due stabilimenti di Sarroch (CA) e Priolo (SR), l'attività è caratterizzata dalla presenza di vari cantieri situati direttamente presso i clienti e dotati di autonomia operativa, ognuno dotato di capocantiere, vice capocantiere e responsabile della sicurezza.

*I due responsabili di stabilimento (uno in Sardegna e uno in Sicilia) dispongono di uno staff tecnico e commerciale. Il direttore amministrativo dispone di uno staff amministrativo contabile. Tutti e tre rispondono direttamente all'amministratore unico. Sotto il profilo delle risorse umane, l'azienda è organizzata come segue:*

<b><i>Organico per tipologia di attività</i></b>	<b><i>Sede Sardegna</i></b>	<b><i>Sede Sicilia</i></b>	<b><i>Totale</i></b>
<i>Amministratori</i>	1	-	1
<i>Dirigenti</i>	1	-	1
<i>Responsabili di stabilimento</i>	1	1	2
<i>Capireparto</i>	2	2	4
<i>Supervisori</i>	1	1	2
<i>Capi cantiere</i>	1	7	8
<i>Impiegati tecnici e amministrativi</i>	10	4	16
<i>Operai</i>	64	42	104
<b><i>Totale</i></b>	<b>81</b>	<b>57</b>	<b>138</b>

<b><i>Organico per funzione</i></b>	<b><i>Sede Sardegna</i></b>	<b><i>Sede Sicilia</i></b>	<b><i>Totale</i></b>
<i>Direzione</i>	3	1	4
<i>Ufficio Commerciale</i>	2	2	4
<i>Controllo delle commesse</i>	1	1	2
<i>Uffici tecnici</i>	3	-	3

## ***Patto di Sviluppo del Distretto Produttivo della Meccanica***

<i>Gestione della produzione</i>	5	5	10
<i>Operatori di macchine utensili</i>	8	5	13
<i>Montatori meccanici</i>	55	40	95
<i>Servizi ausiliari di produzione <sup>(1)</sup></i>	4	3	7
<b>Totale</b>	78	49	138

*Nota 1: Magazzinieri, addetti alla movimentazione, gruisti, autisti, ecc.*

### Campo di attività:

L'attività attualmente si esplica nella realizzazione e manutenzione di impianti industriali localizzati soprattutto presso raffinerie petrolifere, centrali dell' Enel e acciaierie. I contratti possono essere sostanzialmente di due tipi:

“contratti quadro” cioè contratti pluriennali per la manutenzione generale di tutti le macchine della committenza, a valere sui quali, di volta in volta, il cliente affida i singoli lavori che, al termine dell'intervento, vengono riconsegnati e riconosciuti con un SAL mensile emesso dal cliente stesso e fatturato dall'azienda;

“contratti per interventi specifici” che vengono stipulati per lavori spot su richiesta del cliente e singolarmente quotati dalla società. Questi lavori vengono singolarmente consegnati, collaudati dal cliente e fatturati dall'azienda.

L'attività di manutenzione si esplica sia in campo, presso il cliente, sia nelle officine dell'azienda, dove vengono effettuate anche le necessarie lavorazione meccaniche di costruzione o ricostruzione delle parti della macchina. A tal fine le officine sono dotate di adeguati impianti e macchine utensili.

### Strategie di sviluppo da soddisfare:

E' fondamentale per questo gruppo aziendale il miglioramento della competitività aziendale mediante lo sviluppo e la realizzazione di un sistema CMMS (Computerized Maintenance Management Systems), oggi attuato in bozza. Il CMMS è uno strumento informatico con il quale organizzare, gestire e migliorare l'aspetto legato alla manutenzione a 360°. Come tutti gli strumenti va affinato alle varie esigenze sia organizzative che economiche, in modo da poter creare un sistema di coordinamento che legghi sia gli aspetti produttivi che quelli manutentivi, con il fine di creare un punto di forza per l'azienda in cui viene sviluppato. Il punto di partenza sul quale far sviluppare il sistema è certamente l'identificazione e successiva visione sistemistica del processo aziendale, atto a generare il “Core Business”, quantificato attraverso indici di performance. Si procede nel seguente modo:

-Identificazione sistema di produzione: Il primo passo del progetto consentirà di creare le specifiche atte a costruire un sistema CMMS è relativo alla identificazione del sistema produttivo a cui applicare il servizio di manutenzione tenendo conto dell'approccio sistemistico al problema.

-Raccolta di dati e informazioni: raccolta dei dati sul campo relativi alla determinazione di tipi e modi di guasto del sistema è finalizzata, rappresentandone gli input, allo sviluppo di tecniche di indagine di tipo qualitativo FMECA (MAGEC) per la determinazione dei sistemi-macchine-componenti critici a cui applicare metodologie quali analisi RCM, con l'obbiettivo di determinare le migliori politiche manutentive da applicare.

-Valutazione Ricambi: molto importante è la tematica legata ai ricambi, infatti la loro rintracciabilità e approvvigionamento influenzano il tempo di logistica e il costo di immobilizzo a magazzino.

-Responsabilità: l'inserimento dati deve essere eseguito in modo preciso e tempestivo dal responsabile reparto montaggi e l'elaborazione ed analisi deve essere eseguita dall'ingegneria di manutenzione, con il compito di fare da organo di controllo, di apportare le migliorie necessarie ad incrementare gli indici prestazionali del sistema e diminuire i costi totali (diretti e mancata produzione) di manutenzione.

Valutazione Costi Interventi: occorre definire anche delle voci relative ai costi di intervento, sarebbe il caso di disporre di informazioni quali: costo totale intervento, costo personale interno, costo personale esterno, costo ricambi

Indici di Performance: con la raccolta dati elencata precedentemente, siamo in grado attraverso la definizione di indici prestazionali di definire la bontà del sistema manutenzione, ad esempio gli indici: MTBF (Mean time between failures), MTBR (Mean time between repair), MTTR (Mean time to repair).

*(Fonte: Bozza di progetto CMMS redatta dal responsabile del Controllo interno di Gestione della remosa Service S.p.A., Ing.G.Puddu)*

**Sud Progetti S.p.A.**

La Sud Progetti S.p.A., nata come società di progettazione di impianti industriali, opera oggi nel mercato come General Contractor, in quanto, occupandosi delle fasi di: progettazione, reperimento delle materie prime, assemblaggio e collaudo, fornisce ai committenti i progetti realizzati "chiavi in mano". Fra i General Contractor nazionali, svolge un ruolo di primo piano, essendo stata inserita tra le prime 36 aziende nazionali, nella classifica stilata dalla rivista specializzata "COSTRUIRE", stilata secondo i valori di bilancio relativamente all'anno 2005.

*(Fonte: Rivista: "Costruire", Allegato n.270, Numero di Novembre 2005, Editrice "Abitare Segesta S.p.A.)*

#### Certificazioni:

La società è in possesso della certificazione di qualità: Sistema di Gestione per la Qualità ISO 9001-2000 Registrazione n° 31728; Conforme alle Norme ISO 9001-2000; Certificato n° 9141/03/S e dell'iscrizione al "Sistema di qualificazione dei prestatori di servizi di ingegneria" della Rete Ferroviaria Italiana (RFI) con posizione RFI-DSQS-QI\1554.

La Sud Progetti s.p.a., grazie allo staff tecnico di cui dispone, mettendo a disposizione il proprio know-how ha intrapreso rapporti di collaborazione anche in ambito internazionale partecipando a gare internazionali sia con lo studio Hydroarch s.r.l. di Roma, sia con la società di ingegneria GEREP Environnemet di Tunisi che con la società Esosfera S.p.A. di Roma.

Dall'anno 2001 la società Sud Progetti s.p.a. risulta registrata al n° 152 dell'elenco FIBU utilizzato da AIDCO nel settore della cooperazione tecnica nell'ambito della Comunità Europea ed è in via di accreditamento presso le principali banche di finanziamento internazionali.

#### Campo di attività:

I settori in cui Sud Progetti s.p.a. ha maturato significative esperienze sono, in particolare dell'impiantistica industriale, delle opere di approvvigionamento e distribuzione idrici, dello smaltimento e trattamento delle acque reflue, delle infrastrutture di trasporto stradale, delle opere geotecniche e di salvaguardia per il rischio idrogeologico, opere idrauliche e di risanamento ambientale. Per quanto riguarda il settore ambientale, Sud Progetti s.p.a. ha eseguito analisi, monitoraggi e rilevamenti finalizzati allo studio e alla valutazione degli impatti delle opere sull'ambiente.

#### Strategie di sviluppo da soddisfare:

Le esigenze della Sud Progetti S.p.a. si estrinsecano soprattutto in termini di Information Technology. Oggi l'implementazione di soluzioni gestionali tecnologicamente all'avanguardia da applicare ai processi è uno dei fattori di successo per una società che opera nei mercati internazionali. Necessitano quindi: la massima automazione del work-flow a livello multidipartimentale, l'integrazione delle informazioni, l'accesso e la condivisione delle informazioni, l'utilizzo di architetture hardware e software aperte, scalabili e caratterizzate dalla massima elasticità di utilizzo, improntate all'utilizzo del 3D.

#### **Gruppo I.R.E.M. S.p.A.**

E' leader nazionale e fra le principali aziende europee nella progettazione, costruzione e manutenzione di impianti industriali. Il Gruppo IREM SpA è attualmente presente in Europa, Nord Africa, America Latina, Asia e sta espandendo le sue attività verso aree geografiche nuove (Venezuela, Ecuador, Netherlands Antilles...)

Fra i grandi gruppi nazionali del settore, essa figura in più classifiche, e precisamente:

- Alla 6°, 24° e 25° posizione tra le società di montaggi e Impiantistica Industriale;
- Alla 18° posizione tra i maggiori gruppi nazionali di Ingegneria;

*(Fonte: Rivista: "Costruire", Allegato n.270, Numero di Novembre 2005, Editrice "Abitare Segesta S.p.A.)*

Il Gruppo IREM è stato fondato nel 1979 da un gruppo di professionisti con una vasta esperienza nel settore delle costruzioni e montaggi meccanici. La Sede principale della IREM S.p.A. è Siracusa, sulla costa orientale della Sicilia. All'inizio le attività della IREM furono portate avanti nella area industriale di Siracusa, punto focale di una grande concentrazione di raffinerie e impianti petrolchimici tra le più grandi di Europa. Durante gli ultimi quaranta anni questa area è divenuta un grande bacino di mano d'opera specializzata e di staff qualificato. In seguito sono state costituite altre società, tutte controllate, ciascuna specializzata in un campo di operazioni, allo scopo di poter operare come Main Contractor, ottimizzando economia ed efficienza. Il Gruppo IREM, grazie alla sua struttura, contenente varie imprese primarie, può offrire un servizio completo nel campo della progettazione, pianificazione, montaggio di impianti industriali di ogni natura, mantenendo le operazioni efficienti e veloci. Il Gruppo è pertanto capace di consegnare costruzioni complete di impianti, offrendo ai committenti notevoli vantaggi economici ed organizzativi, a causa di un intelligente uso delle risorse che rispondono ad un unico centro di responsabilità.

#### Struttura organizzativa

Sede di Siracusa, con una superficie di 2.000 mq di uffici.

Sede di Milano con una superficie di 250 mq di uffici.

Magazzino attrezzature, gru e mezzi, area scoperta 7.800 mq, capannone 1.000 mq, servizi 49 mq

Nuova officina di prefabbricazione Targia (Siracusa):

- area scoperta struttura 14.000 mq

- area coperta 3.200 mq

In aggiunta a quanto sopra, il Gruppo IREM è partner di un Consorzio che dispone di un'area, chiamata "Area Yard", estesa circa 160.000 mq, sul mare del porto di Augusta (prov. di Siracusa) completamente attrezzata per prefabbricazione di strutture off-shore, moduli per terminali LNG, serbatoi, e per grandi pre-assemblaggi, con due banchine per una lunghezza totale di 140 ml, che permettono facili manovre di attracco ad ogni pontone o rimorchiatore necessari per il trasporto di ogni tipo di struttura.

Certificazioni:

Il sistema qualità del Gruppo IREM è certificato dal Det Norske Veritas seguendo le regole di UNI EN ISO 9001. La sicurezza in IREM SpA è certificata S.C.C.\*\* da Kiwa NL. Certificato quale impresa meccanica abilitata per la Germania. Attestazione di qualificazione all'esecuzione di lavori pubblici: categoria OG6 - OG16 - OG18 classifica VIII

Principali Clienti:

AGIP S.p.A. - SNAM RETE GAS S.p.A. - ESSO ITALIANA S.r.l. - AGIP PETROLI - SNAMPROGETTI S.p.A. - ENELPOWER S.p.A. - ISAB S.p.A. - GRUPPO ERG - FOSTER WHEELER ITALIANA S.p.A. FOSTER WHEELER FRANCE (Francia) FINCANTIERI S.p.A.

**Connessioni con altre aree nazionali ed internazionali:**

Tutte le aziende leader sopra riportate, agiscono sul mercato internazionale avendo cantieri operativi nei cinque continenti.

**3.1 Gli Interventi da attuare**

Gli obiettivi generali del Patto sono volti a sostenere la competitività delle aziende della filiera attraverso la diffusione dell'innovazione sia in termini di processo che di prodotto ed a fornire un supporto nel campo della formazione delle risorse umane e del marketing, aiutando le aziende nel superamento di quei limiti che spesso connotano la struttura delle PMI.

L'innovazione è fondamentale per innestare un "ciclo virtuoso", si consideri infatti l'importanza che per le PMI riveste l'innovazione di processo, cioè l'introduzione di nuovi macchinari o sostituzione e/o ampliamento di quelli già esistenti e l'introduzione ed il rinnovamento della dotazione informatica sia hardware che software. Spesso bisogna anche considerare che per la PMI il rapporto con la ricerca non è facile ed esiste quindi una diffusa tendenza (72% dei casi) a rivolgersi agli stessi fornitori di beni strumentali per ricevere un'assistenza qualificata, a volte accontentandosi di soluzioni standard che riescono a soddisfare solo parzialmente le esigenze rappresentate.

## ***Patto di Sviluppo del Distretto Produttivo della Meccanica***

L'innovazione di processo presenta caratteristiche positive e comunque necessariamente conformi ad una tipologia di aziende che non possono affrontare né strutturalmente né finanziariamente notevoli investimenti in ricerca e sviluppo. Il limite dell'innovazione di processo è che si tratta di un'innovazione "a rimorchio", che adotta mezzi e tecnologie realizzate da altre imprese. Non anticipa in sostanza le tendenze ed ha scarse capacità di ideazione che portano a rendere decisivo il fattore prezzo piuttosto che la percezione qualitativa del prodotto. Una competizione efficace sui mercati non può prescindere da un'evoluzione ed un completamento che portino ad un'innovazione di prodotto attraverso la creazione di occasioni di integrazione diffusa tra l'impresa meccanica, centri di ricerca, confronto ed interscambio internazionale. Ed è a questa soglia che si vogliono portare le aziende della meccanica con il Patto.

Con il patto si vuole promuovere un ambiente favorevole allo sviluppo delle attività economiche, mediante:

- La riduzione del deficit infrastrutturale dell'area, migliorando la dotazione infrastrutturale delle aree industriali ed artigianali e la mobilità delle merci e delle persone;
- La promozione di investimenti innovativi finalizzati a ridurre i costi di produzione e ad aumentare la produttività e la competitività del sistema locale (sostituzione di impianti obsoleti, ammodernamenti e ristrutturazioni);
- La promozione di servizi avanzati alla produzione;
- La valorizzazione delle risorse umane, mediante l' utilizzo di strutture per la formazione tecnica e professionale.
- La semplificazione amministrativa, la facilitazione nell'accesso al credito ed al mercato dei capitali e l'attivazione di strumenti di politica attiva del lavoro;

Schema degli interventi da attuarsi:

<b><i>Si riportano i punti dell'art.11 del Decreto 512 dell' 1/12/2005</i></b>	<b>Si indicano le gli interventi pianificati in funzione delle esigenze del Distretto della Meccanica</b>	<b>Importi di Spesa preventivati</b>
--	---	--------------------------------------

**Patto di Sviluppo del Distretto Produttivo della Meccanica**

<p><i>Punto a):</i></p> <p><i>Realizzazione di opere ed infrastrutture strettamente funzionali connesse al potenziamento, miglioramento e risanamento ambientale del territorio e delle aree produttive incluse nel sistema produttivo locale</i></p>	<p>Realizzazione di progetti aziendali innovativi connessi ad <u>innovazioni di processo</u> (acquisizione di nuovi impianti e macchinari, sostituzione di quelli obsoleti, informatizzazione delle linee di produzione</p> <p>Realizzazione di progetti aziendali innovativi connessi all'introduzione di qualificazione e di <u>innovazione di prodotto</u>, tecnologica ed organizzativa, finalizzata: all'ampliamento, all'ammodernamento ed alla internazionalizzazione delle attività.</p>	<p>€ 50.000.000,00</p>
<p><i>Punto b):</i></p> <p><i>Bonifica ed utilizzo di siti industriali dimessi o in via di dismissione, da destinare all'attività produttiva, di ricerca e di servizio</i></p>	<p>- Miglioramento dei servizi delle aree attrezzate per gli insediamenti artigianali ed industriali;</p>	<p>4.000.000,00</p>
<p><i>Punto c):</i></p> <p><i>Attività di ricerca industriale e di sviluppo precompetitivo realizzate o commissionate da una molteplicità d'impresе aggregate</i></p>	<p>Promozione di progetti finalizzati a sviluppare:</p> <p>-Attività di ingegneria per fini di miglioramento, applicata all'attività di manutenzione dei macchinari e degli impianti;</p> <p>-Sistemi di automazione e controllo mediante microprocessori;</p> <p>-Impianti pilota per la produzione e la manutenzione di attrezzature automatizzate per la lavorazione dei metalli (saldatrici, fresatrici, torni, ecc.)</p> <p>-Apparecchiature per i tests a raggi x e raggi gamma;</p> <p>-Sistemi di digitalizzazione delle immagini da lastra;</p> <p>-Realizzazione di un sistema CMMS (Computerized Maintenance</p>	



***Patto di Sviluppo del Distretto Produttivo della Meccanica***

	<p>Management Systems)</p> <p>-Studio e implementazione di soluzioni legate alla Information Technology improntate all'utilizzo del 3D.</p> <p><i>Nota: si esplicitano meglio gli obiettivi nella successiva <u>tabella n.1</u></i></p>	<p>€ 20.000.000,00</p>
<p><i>Punto d):</i></p> <p><i>Realizzazione di banche dati ed osservatori permanenti concernenti l'offerta e la domanda di materie prime, prodotti, macchinari, attrezzature, servizi, personale, soluzioni per la riduzione dell'inquinamento</i></p>	<p>Realizzazione di un centro integrato polifunzionale di servizi alle imprese del Distretto, finalizzato a mettere in contatto domanda e offerta</p>	<p>€ 1.500.000,00</p>
<p><i>Punto e):</i></p> <p><i>Realizzazione di servizi informatici e telematici, che attengano ai settori individuati dal patto di sviluppo distrettuale e destinati a fornire alle imprese informazioni di mercato, produttive e tecnologiche in grado di stimolare l'interazione e l'integrazione fra imprese della stessa filiera produttiva</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Portale web per fini propagandistici e di supporto alle attività aziendali</li> <li>- Creazione di reti telematiche comuni per la partecipazione a gare on-line (E-Faber)</li> <li>- Realizzazione di piattaforme digitali</li> </ul>	<p>€ 2.000.000,00</p>
<p><i>Punto f):</i></p> <p><i>Allestimento di temporanee esposizioni dimostrative di macchine, attrezzature, prototipi e servizi, con elevato contenuto tecnologico innovativo, attinenti la filiera produttiva di cui alla lettera</i></p>	<p>Esposizioni con progetti pilota</p>	<p>€ 2.000.000,00</p>
<p><i>Punto g):</i></p>	<p>Organizzazione di mostre e fiere</p>	

***Patto di Sviluppo del Distretto Produttivo della Meccanica***

<i>Promozione commerciale di prodotti innovativi, attinenti la filiera, anche mediante l'organizzazione e la partecipazione a manifestazioni fieristiche, svolgimento di azioni pubblicitarie, effettuazione di studi e ricerche di mercato</i>		€ 1.000.000,00
<i>Punto h): Sostegno a forme di aggregazione e capitalizzazione delle imprese;</i>	-Stipula di convenzioni con Istituti di Credito per la prestazione di garanzie a fronte di contributi soggetti a rimborso e per la realizzazione di operazioni di cartolarizzazioni (BOND DI DISTRETTO)  -Partecipazioni da parte di Istituti abilitati al capitale di rischio delle imprese	€ 10.000.000,00
<i>Punto i): Promozione e potenziamento di strumenti d'integrazione delle politiche formative e del lavoro</i>	Creazione di strutture e corsi di formazione tecnica e professionale	€ 20.000.000,00
<i>Punto j): consulenze organizzative finalizzate alla creazione di funzioni aziendali avanzate in grado di consentire una maggiore propensione all'export</i>	Consulenze da enti specialistici	€ 8.000.000,00
	<b>Costi totali</b>	<b>€ 118.500.000,00</b>

Tabella 1

<p><i>Interventi da eseguirsi secondo quanto previsto al punto c) dell'Art. 11:</i></p> <p><i>Attività di ricerca industriale e di sviluppo precompetitivo</i></p> <p><i>Sviluppo di sistemi elettronici di controllo automatico a microcontrollore</i></p> <p><i>Sistemi di gestione automatica per l'ottimizzazione energetica nei gruppi elettrogeni</i></p> <p><i>Sistemi di controllo automatico con attenzione agli assorbimenti elettrici nelle Saldatrici elettriche</i></p>
--

*Sistemi di automazione in apparecchiature di lavorazione profili tubolari con programmi di lavoro flessibili*

*Sviluppo di sistemi di telesorveglianza a fini di sicurezza dei lavoratori e salvaguardia patrimoniale*

*Sviluppo di sistemi di Test non distruttivo con sensibile riduzione di inquinamento elettromagnetico*

*Sistemi di acquisizione immagini diagnostiche per test non distruttivi su piastre a semiconduttore*

*Sistemi di rilevazione, monitoraggio e controllo automatico delle principali grandezze fisiche su ambienti di lavoro "estremi" ( Pressione, Umidità, Temperatura, Luminosità, Crominanza, Sonoro, ecc. )*

*Produzione di sistemi automatici di controllo accessi ad alto livello di protezione*

*Sviluppo di Software e realizzazione del relativo hardware per automazione di linee di produzione meccaniche.*

*Sviluppo di sistemi automatici di controllo qualitativo dell'output di processi produttivi meccanici seguendo griglie di accettazione programmabili (Quality Test)*

*Implementazione di procedure di accettazione, con relativo controllo stocastico, nel rigoroso rispetto di norme internazionali per diverse applicazioni, dal settore automotive al settore di telecomunicazione, etc.*

*Certificazione del rispetto delle caratteristiche minime di conformità definite da vari standard internazionali di codifica delle norme per la commercializzazione di beni e prodotti nelle diverse aree commerciali*

*Analisi e monitoraggio del livello di qualità raggiunto in un processo produttivo e definizione degli intervalli di "allerta" in funzione delle "non conformità" rilevate.*

*Implementazione di sistemi software ed hardware di ottimizzazione della resa di un processo produttivo.*

*Realizzazione di sistemi radiografici digitali per test non distruttivi con bassissimo livello di inquinamento ambientale, grazie all'adozione di sistemi innovativi di emissione, rilevazione, acquisizione e ricostruzione delle immagini radiografiche, che possono essere gestite sotto forma di files con estensione .jpg*

### **3.2 Connessione con i programmi di sviluppo locale**

Gli interventi previsti nel Patto per il Distretto della Meccanica sono in linea con gli obiettivi del Programma Operativo Regionale POR Sicilia e le altre misure previste a livello comunitario. Per quanto riguarda i programmi di sviluppo locale:

**CO.SVLS. S.p.A.:**

Il Distretto della Meccanica si pone in intesa con lo spirito del CO.SVLS. S.p.A. (Consorzio per lo Sviluppo di Siracusa), infatti esso è uno degli attori promotori del Distretto della Meccanica, inoltre esso ha già mostrato notevole interesse per il sostegno di questa filiera, avendo finanziato, mediante il **Patto Territoriale della provincia di Siracusa** (Delibera CIPE 18.12.96 (G.U.2.6.97)), le seguenti tipologie di progetti:

- Impresa di produzione di parti meccaniche per autocisterne
- Impianto di produzione di carpenteria metallica
- Laboratorio di analisi chimiche per l'industria
- Impianto per il riciclaggio e trattamento di rifiuti industriali
- Impianto per la produzione di cassonetti per rifiuti
- Impianto di produzione di tubi in prfv

Ed ancora, mediante la Sovvenzione Globale per l'area di Siracusa (approvata con Decisione della Commissione delle C.E. C(98)114 del 22.1.1998), il CO.SVLS. S.p.A. ha finanziato ben altre 37 iniziative, riguardanti le seguenti attività:

- Carpenteria metallica
- Montaggi industriali
- Produzioni navalmeccaniche
- Assemblaggi industriali
- Costruzione e installazione di apparecchiature elettriche
- Produzione di accessori per macchine meccaniche
- Produzione di microvetture
- Riciclaggio di rifiuti industriali.

***PIT n. 9 - Ecomuseo del Mediterraneo***

Il Patto per lo Sviluppo del Distretto della Meccanica si interfaccia positivamente anche con il Progetto Integrato territoriale (P.I.T) n.9 Ecomuseo del Mediterraneo, in quanto è in linea con alcune delle misure previste dall' Asse 4 del PIT. Quest' ultimo infatti prevede incentivi alle PMI mediante:

- la sottomisura 4.01.b (potenziamento delle PMI);
- la sottomisura 4.04.a (servizi innovativi per le PMI);

***Connessione con le Misure previste dal Complemento di Programmazione (C.d.P.)***

Nei riguardi del Complemento di Programmazione il Patto per lo Sviluppo del Distretto della Meccanica si pone come una estensione periferica, in particolare riguardo alle seguenti Misure:

- ***Mis. 3.09*** (sviluppo di competenze per le risorse umane delle PMI, azioni di rafforzamento delle competenze nell'ambito del lavoro autonomo (anche con il ricorso a voucher), offerta di servizi a PMI e medie imprese per la diagnosi dei fabbisogni e la pianificazione degli interventi formativi; come previsto dal C.d.P., con tale misura si intende sostenere la capacità competitiva delle imprese, sia per favorire i processi di adattamento alle innovazioni produttive e organizzative delle aziende anche nell'ottica di un'organizzazione sensibile alle pari opportunità in termini di rispetto delle normative di settore, di partecipazione equilibrata per genere ai livelli decisionali e di attuazione delle politiche di conciliazione sia per favorire i processi di emersione del lavoro nero attraverso formazione e consulenza specifica).
- ***Mis. 3.13*** (ha lo scopo di far crescere i contenuti e la conoscenza delle nuove e alte tecnologie e rendere le forze lavoro più competenti, intende pertanto promuovere l'introduzione di professionalità specializzate nelle nuove tecnologie produttive nelle imprese del settore della meccanica, al fine di innalzare la capacità di pianificare e gestire l'innovazione. Si intende inoltre sensibilizzare le imprese alle tematiche dell'innovazione, per favorire la creazione di un sistema della ricerca aperto ed integrato).

- **Mis. 3.14** (per migliorare e sostenere la capacità di ricerca e sviluppo delle PMI, stimolare l'innovazione, anche in termini di prodotto o di processo, finalizzata all'innalzamento della qualità dell'azienda, ed il trasferimento tecnologico in favore del settore produttivo in quanto punto d'arrivo del collegamento tra imprese e centri di ricerca. Incentivare gli studi di fattibilità, il partenariato, le consulenze per identificare le migliori soluzioni organizzative, gestionali, tecnologiche in ordine ai problemi che si vogliono risolvere, individuare le strategie di protezione e valorizzazione del know how, e definire il piano di sfruttamento e diffusione dei risultati. Incentivare tutte le attività finalizzate ad innalzare la qualità dell'azienda, rafforzarne la competitività e migliorarne il collegamento sia con centri di ricerca e trasferimento tecnologico sia con le altre imprese).

- **Mis. 3.20** (realizzazione di azioni formative specialistiche in materia di internazionalizzazione economica, scambi formativi in Italia o all'estero - rivolti a manager, imprenditori, dedicati all'internazionalizzazione e al marketing).

- **Mis. 4.01** (effettuare interventi infrastrutturali per attenuare le diseconomie esterne che gravano sul tessuto imprenditoriale, mediante la qualificazione della dotazione infrastrutturale delle aree di insediamento produttivo (ASI), la realizzazione di nuove iniziative produttive, l'avvio di programmi di innovazione di processo e di prodotto, la riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti del ciclo produttivo).

- **Mis. 4.02** (sostegno delle PMI meccaniche che intendono realizzare nuove iniziative produttive, incrementare e/o consolidare la propria base produttiva attraverso l'avvio di programmi di innovazione di processo e di prodotto, di risparmio e diversificazione energetica, interventi volti alla riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti del ciclo produttivo, progetti di riqualificazione delle proprie strutture produttive e/o distributive nell'ambito dell'area interessata dal Patto della Meccanica).

- **Mis. 6.06** (rafforzare l'apertura del tessuto economico e produttivo dell'area interessata dal Patto della Meccanica nei confronti dell'estero, attraverso una strategia di sistema complessiva, con attività promosse dalle aziende in collaborazione con gli enti pubblici, finalizzata a forme di partenariato internazionale, anche mediante l'utilizzo del Programma Regionale di internazionalizzazione (PRINT).

### **3.3 Piano finanziario**

Per quanto riguarda la copertura finanziaria delle spese previste per la esecuzione degli interventi previsti nel Patto, tenendo conto di quanto specificato nelle premesse del Decreto Assessoriale dell' 1-12-2005, secondo cui:

*“Considerato che è intendimento della Regione promuovere la costituzione dei distretti produttivi, ..... affinché gli stessi possano assumere il ruolo di referenti prioritari.....Rilevato che il suddetto intendimento implica, comunque, l'adozione di successivi atti normativi che consentano, in conformità alla regolamentazione comunitaria, di riconoscere al distretto produttivo anche il ruolo di beneficiario finale di risorse comunitarie, statali o regionali;Ravvisata l'opportunità di avviare, nell'immediato, tale nuova forma di programmazione degli interventi in favore del sistema produttivo al fine di verificare la risposta e l'interesse dei soggetti pubblici e privati coinvolti e di apportare, sulla base delle proposte progettuali, le eventuali necessarie modifiche ed integrazioni al vigente quadro normativo, con particolare riferimento agli strumenti di incentivazione interessanti le linee d'intervento individuate, in prima applicazione, con il presente provvedimento”*

si rinvia a quanto previsto dalla normativa comunitaria in tema di incentivi alle imprese, ed al contenuto dei bandi di assegnazione, così come disposto dall'art.9 del Decreto 1-12-2005.